

XXXII DOMENICA ORD – C

10 novembre 2019

Figli della risurrezione

Salmo Responsoriale Dal Salmo 16 (17)

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

**Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.**

**Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.**

*Dal tuo volto venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.*

*Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,
provami al fuoco: non troverai malizia.*

*La mia bocca non si è resa colpevole,
secondo l'agire degli uomini;*

*seguendo la parola delle tue labbra,
ho evitato i sentieri del violento.*

**Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.**

**Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**

*mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra.*

**Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,**

*di fronte ai malvagi che mi opprimono,
ai nemici mortali che mi accerchiano.*

Il loro animo è insensibile,

le loro bocche parlano con arroganza.

*Eccoli: avanzano, mi circondano,
puntano gli occhi per gettarmi a terra,
simili a un leone che brama la preda,
a un leoncetto che si apposta in agguato.*

Alzati, Signore, affrontalo, abbattilo;

con la tua spada liberami dal malvagio,

con la tua mano, Signore, dai mortali,

dai mortali del mondo, la cui sorte è in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre, / se ne sazino anche i figli e ne avanzi per i loro bambini.

**Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine.**

Ma chi sono questi *sadducei*, *i quali dicono che non c'è risurrezione*? – Un partito influente, anche se minoritario, di cui non sappiamo moltissimo, sia perché scomparire con la distruzione di Gerusalemme nel 70 d. C., sia perché chi ne parla in genere è loro ostile, come Giuseppe Flavio, i vangeli e gli Atti.

I sadducei fanno derivare il loro nome da Sadoc, sacerdote del tempo di David e Salomone; così dichiarano subito il loro riferimento alla centralità del Tempio e del Sacerdozio. Di fatto però emergono come unici ministri del culto quando (nel 152 a.C.), *fu tolto il giogo dei pagani da Israele e il popolo cominciò a scrivere negli atti pubblici e nei contratti: «Anno primo di Simone, sommo sacerdote insigne, stratega e capo dei Giudei».* (1 Mac 13,41-42); cioè quando i Maccabei riconquistarono Gerusalemme e ricostruirono il Tempio dopo le profanazioni dei greci Antioco IV Epifane e successori. Grande soddisfazione per le vittorie conseguite, ma apparve subito inammissibile, per la cultura ebraica, che sulla stessa persona si accumulasse la carica di Gran Sacerdote e di Stratega politico e militare. E sorsero i farisei che rivendicarono autonomia e spazi nel Tempio.

Per questo, nel Sinedrio (Corte Suprema) ci saranno sadducei e farisei, che dovranno confrontarsi sulle questioni interne e con i poteri politici pagani, gli occupanti, greci o romani. Non mancheranno compromessi e contraddizioni. Così li troviamo tra i principali accusatori di Gesù: *i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.* (Mc 15,1).

I sadducei dicono che non c'è risurrezione; o meglio, non condividono la filosofia dei greci per cui muore il corpo e sopravvive l'anima. No, nella cultura semita, l'uomo è una cosa sola, carne e sangue. Certo *Dio è capace di far risorgere anche dai morti:* (Eb 11,19). Ma noi non sappiamo come, e la Torà non lo dice. Di qui la disputa tra sadducei e farisei: *I sadducei infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose.* (At 23,8). Pietro e Giovanni che, dopo la guarigione dello storpio, predicano la risurrezione di Gesù proprio lì, alla porta Bella del tempio; ma per i sadducei custodi del Tempio, questa è una provocazione insopportabile: *Stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducei, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione...* (At 4,1-3).

Inoltre, per i sadducei la Torà contiene ogni norma di culto e di vita. Per i farisei invece Dio si serve anche della Tradizione orale per spiegare la Torà. Cioè di

quella saggezza vivente nel popolo, ispirata da Dio, condivisa, approfondita, continuamente confrontata con la storia e l'attualità, tramandata di padre in figlio.

Su questo sfondo culturale e polemico va letta la storiella della donna dai sette mariti. Gesù è durissimo con i sadducei; li accusa di non saper leggere la Torà; bisogna saperla interpretare, come fanno i farisei: *“Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”*. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». Gesù legge la Torà con i criteri dei farisei. *«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono... (Mt 23,3).*

Già Osea nel settimo secolo a.C. accennava alla risurrezione: *«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fonderà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. (Os 6,1-2).* Ma forse si riferiva a una risurrezione morale.

Nel salmo di questa domenica: Ai miei nemici dà pure tutti i beni di questo mondo: *Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre, se ne sazino anche i figli e ne avanzi per i loro bambini. Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine.* Quale risveglio? al di là della morte?

Nel libro dei Maccabei la fede nella risurrezione è ormai esplicita: *«dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna»*. – *«È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita»*. È la stessa fede che troviamo nel vangelo: *viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. (Gv 5,28-29).*

Prima Lettura 2 Mac 7, 1-2. 9-14

Dal secondo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: *«Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri»*. E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: *«Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna»*. Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo

dignitosamente: *«Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo»*. Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla ferezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: *«È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita»*.

Seconda Lettura 2 Ts 2, 16 - 3, 5

Dalla II lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Vangelo Lc 20, 27-38

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: *«Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie»*. Gesù rispose loro: *«I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui»*.